

Ism. Scellerato

Va, porta alla rivale
Questo mostro d' amor.

Ac. Si vado; avara

Al par di te non è colei, nè tutto
Vuole un cor per se sola,
Nè del mio doppio ardor mi fa un delit-
to;

Ma fa, ch' à una rivale, e si consola.

Grande ò il core, e in due diviso
A più d' una può bastar;
Nè fa torto al tuo bel viso,
Che mi piaccia altro sembante.
Se mi trova un doppio oggetto
Occhi in fronte, e senso in petto,
D' infedel non m' accusar,
Ardo più, più sono amante.

SCENA VI.

ISMENE.

Pigre che fan le tue saette, o Giove?
A fulminar su gli spergiuri amanti,
Ah! non à tua faretra armi bastanti.
Ma che? la colpa è nostra

Cre-

5.